



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2013 - 0001908 del 30/05/2013

Pratica N. ....

Prof. Mittente: .....



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0012849 del 03/06/2013

Al Sig. Ministro  
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO: I.D. VIP 813 trasmissione parere n. 1238 CTVA del 24 maggio 2013.  
Richiesta di parere art. 9 D.M. 150/07 stoccaggio di gas naturale in  
giacimento idrocarburi denominato Poggiofiorito stoccaggio,  
proponente Gal Plus Storage Srl.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 24 maggio 2013.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione  
(avv. Sandro Campiongo)



All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-06  
CTVA-US-06\_2013-0166.DOC

La presente copia fotostatica composta  
di N° 6 fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 30.5.2013



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 1238 del 24 maggio 2013

<b>Progetto</b>	<b>Parere art. 9 del GAB/DEC/150/07</b> <b>Stoccaggio di gas naturale in giacimento idrocarburi denominato Poggiofiorito Stoccaggio</b>
<b>Proponente</b>	<b>Gas Plus Storage S.r.l.</b>

*Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the word 'Stoccaggio' and various initials.*

**La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTA** la comunicazione della DVA n. 7541 del 27.3.2013 relativa al progetto di stoccaggio gas di Poggio Fiorito, proponente Gas Plus Storage S.r.l., con cui viene trasmesso il parere negativo della Regione Abruzzo espresso con giudizio n. 2173 del 15.3.2013 e il parere del Ministero per i Beni e le Attività culturali, prot. n.9015 del 26.3.2013, e con cui si richiede l'espressione di controdeduzioni al parere della Regione Abruzzo.

**VISTO** il parere n. 1171 del 1/3/2013 di compatibilità ambientale espresso dalla CTVA.

**VISTO** il Giudizio n. 2173 del 14.3.2013 espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale – Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia che esprime **parere non favorevole** per le motivazioni seguenti : *“In quanto l'intervento contrasta con il Piano di Tutela di qualità dell'aria della Regione Abruzzo – Misura MD3 e con l'art. 4 comma 1 – ambiti ad alta vocazione produttiva agricola – delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale do Coordinamento della Provincia di Chieti”*.

**CONSIDERATO** che il suddetto parere non favorevole è stato espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale e non dalla Regione Abruzzo.

**PRESO ATTO** che non risulta sia mai pervenuto alcun il parere da parte della Regione Abruzzo.

**RICORDATE** le osservazioni presentate dal Comune di San Martino della Marrucina (CH), trasmesse dalla DVA con prot. n. 14172 del 12/6/2012 che in data 1/6/2012 ha espresso parere negativo sull'opera in progetto evidenziando *“un significativo conflitto rispetto alle sensibilità specifiche dell'ambito territoriale”*.

**CONSIDERATO** che tali osservazioni sono state debitamente considerate e valutate nell'ambito della definizione del quadro prescrittivo del parere n. 1171 del 1.3.2013.

**VISTA** la successiva comunicazione della DVA n. 9219 del 19.4.2013 con cui si trasmettono le Osservazioni del Comune di San Martino della Marrucina (CH) che integrano le precedenti osservazioni dello stesso Comune inviate con nota n. 1961 del 1.6.2012 e acquisite con prot. DVA n. 13460 del 5.6.2012.

**VISTA** la comunicazione di esito positivo delle verifiche di procedibilità riguardante il progetto di stoccaggio di gas nel giacimento “Poggiofiorito Stoccaggio”, Proponente Gas Plus Storage, prot. n. 9972 del 26/4/2012 della DVA, acquisita dalla CTVA con prot. n. 1515 del 27/4/2012; con tale nota viene trasmesso il Rapporto Preliminare di Sicurezza.

**VISTI** il nulla osta concesso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo, Chieti, trasmesso con nota della DVA prot. n. 18654 del 27/7/2011, e la pronuncia di compatibilità ambientale della Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo – Chieti, del 29/6/2011, prot. 0006291, relativamente e limitatamente all'Art. 90 del D.lgs 42 del 22 Gennaio 2004.

**VISTA** la comunicazione della DVA prot. 2012-0030591 del 14/12/2012 con cui viene trasmesso il parere di competenza espresso dal Comando Provinciale di Chieti del Corpo Forestale dello Stato.

**VISTO** il parere di competenza riguardante il Vincolo Idrogeologico, espresso dal Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Chieti, di cui al prot. N.16106/PAL, pos. 05.02.03 del 23/11/2012, rilasciato con prescrizioni ai sensi del regolamento di applicazione di cui al R.D. 1126/1926 e dell'art 74 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Chieti.

**VISTA** la Relazione Paesaggistica prodotta ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D.lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

**VISTO** il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Chieti (L.R. 18/1983 – L.R. 11/1999 – D.lgs 267/2000), Norme Tecniche di Attuazione.

*[Handwritten signature]*

VISTO il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, Regione Abruzzo, Assessorato Parchi Territorio Ambiente Energia, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.861/c del 13.08.2007 e con Delibera del Consiglio Regionale n.79/4 del 25.09/2007.

CONSIDERATO che il progetto è sottoposto alla Autorizzazione Paesaggistica, competente la Soprintendenza per i BB. AA. e Paesaggistici dell'Abruzzo, perché impegna terreni gravati da Vincolo ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 e s.m.i., art. 142, comma C.

VISTA la Risoluzione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo della seduta del 28.12.2011, verbale n. 103/10 che impegna il Presidente della Giunta Regionale "ad intervenire presso la Regione Marche ed i ministeri di competenza, per richiedere la informazioni di carattere tecnico ..... omissis ..... a promuovere ogni possibile iniziativa volta a sospendere l'iter autorizzativo".

VISTE le osservazioni inviate in data 7 Febbraio 2013, dal Rappresentante della Regione Abruzzo quale componente del Gruppo Istruttore che hanno posto in evidenza alcune problematiche relative alla sicurezza idrogeologica del territorio.

**RITENUTO OPPORTUNO RICORDARE che :**

- nella formulazione del citato parere n. 1171 del 1.3.2013 le criticità evidenziate sono state affrontate e risolte, in particolare per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica e il superamento del vincolo idrogeologico espresso dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Chieti, di cui al prot. N.16106/PAL, pos. 05.02.03 del 23/11/2012, rilasciato con prescrizioni ai sensi del regolamento di applicazione di cui al R.D. 1126/1926 e dell'art 74 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti nella Provincia di Chieti;
- la Centrale di Stoccaggio Poggiofiorito rientra nel campo di applicazione dell'art. 8, D.Lgs. 334/99 e s.m.i.; eventuali problematiche connesse alla sicurezza dell'impianto sono verificate nel "Rapporto Preliminare di Sicurezza", di cui all'art.9 del D.Lgs. 334/99, successivamente trasmesso alla Regione Abruzzo - Comitato Tecnico Regionale, al MISE- CTR e all'UNMIG Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Geotermia, con i relativi documenti accompagnatori per l'avvio della procedura di rilascio del Nulla Osta di Fattibilità di cui all'art. 21 del citato decreto;
- il giacimento di Poggiofiorito è stato scoperto nel 1971 con l'apertura del pozzo "Poggiofiorito 1"; successivamente sono stati perforati altri il campo Poggiofiorito ha prodotto solamente dal livello "B" con il pozzo "Poggiofiorito 1";
- il livello "B" nella zona del pozzo "Poggiofiorito 1" è costituito da una bancata di circa 50 metri di sabbie calcaree leggermente cementate, con qualche livello conglomeratico alternato ad argille appartenenti al Pliocene medio;
- la produzione è iniziata con il pozzo Poggiofiorito 1 nell'agosto 1974 e la sua chiusura è avvenuta l'11 dicembre 1981 a causa della risalita di acqua di strato. In tale periodo la produzione cumulativa è stata di 424,193 MSm<sup>3</sup>;
- la produzione di picco si è verificata nel 1975 con oltre 90 MSm<sup>3</sup> pari ad una portata media - nell'anno - di circa 250.000 Sm<sup>3</sup>/g. Il pozzo "Poggiofiorito 1 bis dir A", side track del pozzo "Poggiofiorito 1 bis", effettuato nell'Aprile 2006, ha rinvenuto il livello "B" da -771 a - 842 metri;
- le pressioni misurate sono state di 87 Kg/cm<sup>2</sup>/a per il livello B middle e 97 Kg/cm<sup>2</sup>/a per il livello C;
- ai fini della idoneità allo stoccaggio, la copertura del livello "B" è garantita da un complesso argilloso, definito "complesso caotico", dello spessore di circa 80 metri, che separa idraulicamente i livelli soprastanti;
- la tenuta della copertura è stata dimostrata anche con analisi sui gradienti di pressione.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

**CONSIDERATO che il progetto prevede :**

- il work-over (rifacimento) del pozzo esistente "Poggiofiorito 1 bis dir A",

*[Large handwritten signature and notes at the bottom of the page]*

- la perforazione di due nuovi pozzi nell'area attualmente adibita alla Centrale di Poggiofiorito,
- la costruzione di una nuova Unità di Compressione per consentire lo stoccaggio di gas naturale prelevato dalla rete nazionale,
- una nuova Unità di Trattamento per rendere il gas estratto dai pozzi conforme alle specifiche di vendita,
- la realizzazione delle Centrale di Stoccaggio Poggiofiorito sul sito attualmente occupato dall'omonima Centrale Gas, che verrà completamente smantellata, cui si aggiungerà una nuova area ad essa adiacente, attualmente adibita a vigneto;
- il nuovo piazzale che sarà realizzato si collocherà come ampliamento del preesistente e lo stesso risulta comunque lontano da aree protette (il "Parco dell'Annunziata" è a circa 4 Km di distanza ed oltre il crinale collinare di Filetto);
- a causa della instabilità della zona, nell'esecuzione dei lavori di ampliamento della zona di centrale verranno realizzate delle opere di sostegno con fondazioni profonde necessarie per assicurare la stabilità degli ampliamenti di centrale e delle opere di superficie; in particolare, per l'ampliamento della zona di centrale, a valle verranno realizzate delle palificate di medio-grande diametro di fondazione ai muri di sostegno del piazzale;
- è prevista la posa in opera di circa 122 pali di 1 m di diametro;
- nella zona a monte nelle vicinanze della provinciale verrà realizzata una paratia-berlinese di circa 68 pali di medio-grande diametro (0,8 m) a sostegno delle scarpate ai fini di impedire movimenti delle stesse;
- le opere verranno progettate nel dettaglio per resistere alle azioni sismiche e statiche di progetto, e verranno infisse nelle stratigrafie stabili secondo relazioni geologico-tecniche per la tipologia di opera, dati i problemi di stabilità della zona;
- i muri in calcestruzzo fondati su pali, verranno rivestiti con gabbionate e terreno vegetale al fine di ridurre l'impatto visivo delle opere;
- ai fini della stabilità dell'opera e delle scarpate di competenza verranno realizzati dei drenaggi al di sotto della postazione, che saranno progettati secondo le portate stimate di pioggia drenate dal piazzale e dalle scarpate limitrofe, incluse le opere di sostegno; inoltre tra l'area cluster e la zona di centrale verrà inscatolato un canale esistente che drena le aree al di sopra della centrale il quale verrà progettato secondo le portate massime del bacino d'influenza.

#### **CONSIDERATO** che

- l'area di studio è ubicata nel bacino idrografico del Fiume Foro proprio al passaggio tra il fronte della catena appenninica, in corrispondenza della Montagna della Maiella, e la fascia pedemontana periadriatica;
- in tutta l'area pedemontana l'intensa evoluzione recente dovuta prevalentemente a processi legati alle acque correnti superficiali e processi gravitativi ha determinato la formazione di estese coperture di depositi colluviali e di depositi di frana;
- le forme principali del modellamento dell'area del bacino del Fiume Foro, sono riferibili pressoché a tutta la gamma dei processi geomorfologici: forme strutturali, forme di versante dovute alla gravità, forme dovute alle acque correnti superficiali, forme carsiche, glaciali, superfici relitte, forme di origine antropica. L'area è soggetta a dissesti geomorfologici di varia natura, a causa della diffusa presenza di litotipi argillosi e sabbioso-conglomeratici, delle forti acclività;
- le forme strutturali sono legate sia alla natura litologica che alla tettonica. Le forme che più marcatamente caratterizzano la valle del Fiume Foro sono i terrazzo fluviali; le forme legate a erosione accelerata, fra cui in particolare il ruscellamento diffuso e i calanchi, interessano i versanti

argillosi e argilloso-sabbiosi; tali forme sono diffuse ai margini del bacino e soprattutto nei bacini idrografici limitrofi (Alento, Moro, Sangro);

- l'evoluzione procede per erosione delle acque incanalate, di frequente in combinazione con processi legati alla gravità;
- alcune forme carsiche epigee e ipogee sono presenti limitatamente alla zona sud-occidentale del bacino, sul versante della Montagna della Maiella, dove affiorano i litotipi calcarei;
- le forme dovute alla gravità sono rappresentate principalmente da frane di dimensioni e tipologie molto variabili, che presentano un diverso stato di attività, da attive a quiescenti a inattive, da movimenti lenti di versante e in misura minore da falde di detrito;
- le principali aree interessate da fenomeni franosi, lungo il Fiume Foro, si trovano nell'area di Casacanditella e di Villamagna, e lungo i suoi principali tributari, il Torrente Dendalo e il Torrente Venna; in relazione alle diverse condizioni geomorfologiche, climatiche, vegetazionali e di antropizzazione, la distribuzione delle frane risulta essere alquanto eterogenea nel territorio.
- l'area di studio è ubicata nel bacino idrografico del Fiume Foro, in sinistra idrografica del Torrente Dendalo, nel comune di S. Martino sulla Marrucina, a circa 100 m dall'alveo del suddetto torrente.

**RILEVATO** che il comune di San Martino sulla Marrucina fa parte della provincia di Chieti il cui territorio è considerato ad alta pericolosità sismica ed è stato classificato come "zona sismica 1"; la pericolosità sismica è espressa in termini di accelerazione massima del suolo (per il comune di San Martino sulla Marrucina pari a 0.125 - 0.150) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi ed intesa come frazione dell'accelerazione di gravità.

**RICORDATO** che :

- in ottemperanza a quanto disposto dal O.P.C.M n.3274/03, la Regione Abruzzo ha riclassificato sismicamente il suo territorio con la Delibera di Giunta Regionale n. 438/05, avente come oggetto "*Indirizzi generali e disposizioni di attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003*";
- secondo tale classificazione il territorio del comune di San Martino sulla Marrucina viene classificato come "Zona 1", in accordo con quanto riportato nell'O.P.C.M. del 28 Aprile 2006, secondo cui il territorio è caratterizzato da un'attività sismica con valori di accelerazione orizzontale del suolo ( $a_g$ ) > di 0.250g.
- la quota sotto al piano campagna, compresa tra i - 770 e i -850 metri, del serbatoio destinato allo stoccaggio esclude interferenze dirette con eventuali faglie sismogenetiche ubicate in profondità;
- i valori di accelerazione massima previsti dalla normativa sismica si riferiscono alla superficie, mentre nel caso del sottosuolo, le pressioni di confinamento cambiano i valori di scuotimento previsti; tuttavia, essendo impossibile determinare per via sperimentale la resistenza della roccia serbatoio alla rottura in seguito a terremoti di questa intensità, le altre possibilità sono date dalla costruzione di modelli, che potrebbero essere basati perlopiù su dati indiretti e assunzioni;
- dalle analisi comparative inerenti gli spostamenti dei corpi di frana attraverso diverse metodologie di indagine, al fine di identificare eventuali nessi di correlazione tra le attività estrattive e gli spostamenti registrati lungo il versante relativamente ai periodi di sovrapposizione, non si evince nessun tipo di correlazione diretta tra le estrazioni antropiche di gas e le principali fasi di attività del fenomeno franoso analizzato;
- i fenomeni presenti a ridosso dell'area di stretto interesse progettuale sono quiescenti (con tempi di ritorno che vanno da qualche anno a qualche decina di anni) o addirittura inattivi, come nel caso delle frane più estese;

- solo i movimenti franosi più meridionali, presenti a SE di San Martino sulla Marrucina, in sinistra idrografica del Torrente Dendalo, mostrano dei chiari indizi di riattivazione nel corso degli ultimi anni e, in particolare, nelle analisi condotte sui fotogrammi aerei del 200;
- l'analisi interferometrica multitemporale condotta su un ampio settore comprendente il sito in esame non ha evidenziato evidenze di subsidenza, mentre ha confermato una condizione di dissesto gravitativo generalizzato con numerose porzioni del bacino e singoli versanti affetti da spostamenti localizzati a prevalente componente orizzontale, sia internamente al bacino del torrente Dendalo (ove si presenta la maggiore concentrazione) che esternamente allo stesso.

**CONSIDERATO che, riguardo alle caratteristiche agronomiche del territorio :**

- l'area interessata dal progetto presenta localmente i classici caratteri di un territorio adibito essenzialmente ad uso agricolo con spazi naturali, con una diffusa presenza di vigneti frammisti talvolta ad aree incolte; tra le colture agricole, sono presenti anche un numero limitato di ulivi; la zona, pertanto, presenta in generale il classico agro-ecosistema caratterizzato da una medio-scarso naturalità e specie faunistiche e floristiche piuttosto comuni, di scarsa rilevanza ecologica;
- nell'areale vasto si rinvengono limitati spazi sparsi, prevalentemente lungo i corsi d'acqua minori e lungo la valle del Foro, in cui persistono sottili lingue di vegetazione naturale con aree boscate e vegetazione ripariale che costituiscono gli unici spazi di naturalità dell'area in oggetto; in particolare quale vegetazione ripariale sono presenti esemplari di pioppi (*Populus nigra*) e radi canneti (*Phragmites australis*) per la presenza di piccoli fossi di scolo; le specie erbacee ed arbustive naturali comprendono essenze floristiche comuni di scarso pregio.
- l'area specifica di ubicazione delle opere, attigua all'area che ospita la centrale esistente, è attualmente adibita in prevalenza a vigneto;
- la fascia collinare con gli abitati di San Martino sulla Marrucina, Ari, Filetto possiede una forte caratterizzazione agricola, e si discosta apprezzabilmente dagli altri contesti rurali regionali a causa della morfologia irregolare dei rilievi che non ha consentito l'aggregazione colturale di superfici maggiori; alla presenza diffusa di fossi e incisioni che di fatto interrompono la monotonia e rendono più equilibrata l'alternanza tra vegetazione spontanea e colture agrarie.
- il vigneto per uva da vino nell'ultimo quindicennio si è radicalmente modificato trasformandosi in vigneto a filari che hanno ulteriormente arricchito la qualità percepita del paesaggio, peraltro reintroducendo forme di coltivazione preesistenti e che vi è la presenza di oliveti che conferiscono un aspetto particolare al paesaggio;
- la relativa ricchezza di acque garantisce un lussureggiamento diffuso anche delle formazioni boschive che qui si insinuano frequenti e cospicue lungo i versanti.
- l'edilizia è ancora quella storica costituita da masserie sparse posizionate sui poggi più stabili;
- in assenza di aree protette o di forti elementi naturalistici di richiamo, è l'agricoltura ad assumersi l'onere di mantenere un paesaggio agrario che si presenta ordinato e piacevole.

**CONSIDERATO che, riguardo alla componente atmosfera,**

- dalle informazioni bibliografiche tratte dal Piano Regionale per la Tutela della qualità dell'aria - 2007 il comune di San Martino sulla Marrucina per quanto riguarda gli inquinanti: SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, PM<sub>10</sub>, CO e Benzene è classificato come zona di mantenimento, in cui non si è verificato il superamento né del limite normativo, né del limite+MT (Margine di tolleranza) ed anche per quanto riguarda l'ozono, è stato registrato il rispetto dell'obiettivo a lungo termine;
- la valutazione delle caratteristiche di qualità dell'aria ambiente nell'area di interesse è stata effettuata dal Proponente mediante monitoraggio dei seguenti parametri: Ossidi di azoto, Biossido di zolfo,

Idrogeno solforato, Acido solfidrico, Monossido di carbonio, Ozono, Metano, Idrocarburi non metanici, Idrocarburi totali, Polveri totali sospese (S), Polveri frazione PM<sub>10</sub>, Benzene e altri composti policiclici aromatici tra cui il Benzo(a)pirene utilizzato come indicatore degli IPA;

- dall'analisi dei risultati ottenuti il Proponente ha rilevato che :
- le concentrazioni di monossido di azoto, biossido di azoto e ossidi di azoto sono sempre state ampiamente al di sotto dei limiti normativi (limite orario pari a 250 µg/m<sup>3</sup>); il valore massimo registrato è stato di 139 µg/m<sup>3</sup>. In generale, si osserva un quotidiano rialzo delle concentrazioni nelle ore di maggior traffico, la mattina e la sera;
  - le concentrazioni di biossido di zolfo e acido solfidrico si sono mantenute sempre abbondantemente al di sotto dei limiti di legge. I valori di H<sub>2</sub>S sono stati spesso inferiori al limite di rilevabilità;
  - le concentrazioni di monossido di carbonio si sono mantenute omogeneamente basse, sempre inferiori a 2 mg/m<sup>3</sup>;
  - l'andamento dei valori di ozono è stato più variabile ma sempre al di sotto dei limiti normativi;
  - durante il periodo monitorato, la concentrazione media giornaliera di idrocarburi non metanici è oscillata tra un minimo di 54,4 µg/m<sup>3</sup> e un massimo di 248,3 µg/m<sup>3</sup>. L'attuale normativa non stabilisce alcun limite di concentrazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli nMHC né per gli idrocarburi totali;
  - il valore limite stabilito dal DPCM 28/03/83 per gli nMHC – idrocarburi non metanici - (media mobile su 3 ore pari a 200 µg/m<sup>3</sup>), è stato diverse volte nei giorni in cui è stato effettuato il monitoraggio, tuttavia non si è verificato il concomitante superamento dei limiti di ozono, pertanto non sussistono le condizioni per la validità del valore limite ai sensi della normativa di riferimento;
  - la frazione PM<sub>10</sub> delle polveri totali sospese che comprende il particolato inferiore a 10 µm, ossia la polvere inalabile, in grado di penetrare nel tratto respiratorio superiore (naso e laringe), si è mantenuta ben al di sotto del limite giornaliero (50 µg/m<sup>3</sup>);
  - le concentrazioni di benzene e benzo(a)pirene non sono confrontabili con i limiti normativi poiché le leggi di riferimento stabiliscono un valore medio annuale. Le concentrazioni medie giornaliere di Benzene registrate nel periodo 20-26/04/2011 sono oscillate tra 0,4 e 0,8 µg/m<sup>3</sup>, mentre quelle di Benzo(a)pirene sono risultati sempre al disotto del limite di rilevabilità (LR: 0,2 µg/m<sup>3</sup>);
  - le rilevazioni effettuate dalla stazione ATM-01-Poggiofiorito nel periodo 20-26/04/2011 sono sempre risultate abbondantemente inferiori ai criteri di qualità fissati dalle diverse normative.

#### **Riguardo agli impatti e mitigazioni sulla componente Atmosfera**

**CONSIDERATO** che :

- delle tre fasi operative (costruzione, perforazione, esercizio) quella che produce più emissioni atmosferiche è quella di perforazione, che tuttavia ha una durata limitata nel tempo;
- nella fase di costruzione (ampliamento piazzale, allestimento postazione sonda e realizzazione della centrale) le emissioni sono di piccola entità e limitate;
- durante la fase di esercizio le emissioni atmosferiche sono legate principalmente al funzionamento del pilota della torcia, avente un consumo di circa 1,5 Nm<sup>3</sup>/h di gas, da cui si stimano emissioni di: 42 kg/a di NO<sub>x</sub>, 17 kg/a di CO, 1,09 kg/a di COVNM e 0,37 kg/a di PM<sub>10</sub>;
- nella situazione post operam il Proponente individua due tipologie di emissioni atmosferiche:



- emissioni puntuali o convogliate legate a processi di combustione che scaricano i fumi in atmosfera attraverso camini, che risultano essere di lieve entità perché provocate soltanto dal pilota della torcia avente un consumo di gas normali pari a 1,5 Nm<sup>3</sup>/h; l'entità delle emissioni risulta bassa in quanto saranno utilizzati compressori azionati da motori elettrici piuttosto che da motori endotermici a gas ed un riscaldatore elettrico invece di una caldaia a gas;
  - emissioni fuggitive risultanti da una perdita graduale di tenuta di una parte delle apparecchiature designate a contenere/movimentare un fluido (gassoso o liquido); tali perdite sono causate generalmente da una differenza di pressione; si tratta normalmente di emissioni continue di lieve entità; considerando globalmente circa 8300 ore/anno di attività dell'impianto, la massa di idrocarburi gassosi emessa in un anno è stimabile in circa 3,78 t/a, costituita per il 99,21% da metano e per il resto da idrocarburi maggiori, azoto e anidride carbonica.
- le emissioni in fase di cantiere sono prodotte dai fumi di combustione dei motori delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto e che le macchine saranno dotate di sistemi di scarico omologati e controllati a cura del fornitore ed utilizzeranno gasolio per autotrazione con tenore di zolfo pari allo 0,2% in peso;
  - le maggiori emissioni atmosferiche sono prodotte in fase di perforazione, comunque limitate e reversibili;
  - nella fase di esercizio non risultano emissioni significative grazie all'installazione di compressori elettrici e riscaldatore elettrico;
  - in fase di esercizio, il Proponente ha previsto accorgimenti utili e significativi al fine di limitare o eliminare emissioni, così come specificate negli elaborati di progetto.

## **PIANO DI MONITORAGGIO**

### **PRESO ATTO che :**

- l'obiettivo principale dichiarato del Piano di Monitoraggio (PM) risulta la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte delle autorizzazioni ambientali rilasciate dalle autorità competenti al gestore della Centrale di Stoccaggio;
- il Piano così come definito dal Proponente ha lo scopo di monitorare gli effetti delle emissioni su tutte le matrici ambientali e le fasi operative necessarie per attivare i controlli ed ha lo scopo di fornire informazioni necessarie a:
  - realizzare un inventario delle emissioni;
  - verificare il rispetto di limiti di emissioni prescritti dalle autorizzazioni e dalla normativa vigente;
  - fornire elementi per meglio indirizzare i controlli da parte delle Autorità Competenti e le conseguenti azioni correttive;
- a livello operativo tale piano ha lo scopo di raccogliere e fornire le disposizioni operative di dettaglio necessarie per garantire il corretto funzionamento dei monitoraggi al fine del rispetto dell'ambiente;

### **RICORDATO che :**

- la DVA ha trasmesso con prot. 2012-0030591 del 14/12/2012, il parere di competenza espresso dal Comando Provinciale di Chieti del Corpo Forestale dello Stato riguardante il Vincolo Idrogeologico, espresso dal Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Chieti, di cui al prot. N.16106/PAL, pos. 05.02.03 del 23/11/2012, che è stato rilasciato con prescrizioni e raccomandazioni;
- che le suddette prescrizioni indicano l'obbligo di realizzazione dell'intervento in conformità degli elaborati progettuali, in particolare per quanto riguarda le opere di consolidamento e la mitigazione

degli impatti ambientali; che le terre e rocce da scavo siano gestite nel rispetto delle procedure di cui al DM 161/2012;

- che venga realizzata una schermatura dell'area con alberature disposte a filare allo scopo di conservare il carattere rurale del paesaggio.

VISTO il Piano regionale di Tutela della Qualità dell'Aria approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo n. 79/4 del 25.9.2007, richiamato nel Giudizio n. 2173 del 14.3.2013 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale si è espresso in merito al Progetto Presentato dalla Ditta Gas plus Storage S.r.l., misura MD3.

VISTO l'Art. 24, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Chieti.

VALUTATO che l'ubicazione della nuova piazzola appare poco o nulla lesiva del paesaggio perché posta in un'area defilata al traffico, lontana dai più significativi punti di vista, e perché prossima ad altro analogo impianto industriale che negli anni non appare abbia mai prodotto danni al territorio e/o limitazioni significative alle sue qualità paesaggistiche.

### Tutto ciò RICORDATO, VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione rileva che :

le motivazioni del Parere Non Favorevole espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Abruzzo sono state comunque esaminate e valutate ed esaminate nell'ambito del parere n. 1171 del 1/3/2013 dove hanno trovato adeguata considerazione e definizione;

il Parere Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Abruzzo non entra nel merito delle tematiche relative alle componenti geologiche, idrogeologiche, tettoniche, di sicurezza e della stabilità del territorio interessato dallo stoccaggio e dalle opere di progetto, ritenendo evidentemente che tali elementi siano stati correttamente considerati e valutati nel Giudizio Positivo di compatibilità ambientale;

in tale senso valuta che le cause di preoccupazione, pure legittima, evidenziata dal Comune di San Martino della Marrucina, sono state comunque considerate e valutate sia nell'ambito del Parere della Commissione VIA del MATTM, compreso il quadro prescrittivo, che in quello del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Abruzzo.

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

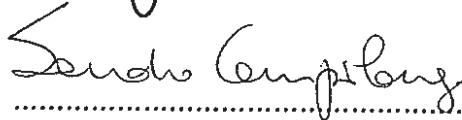
Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri



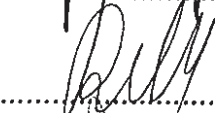
Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE

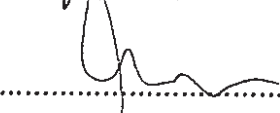
Dott. Renzo Baldoni



Dott. Gualtiero Bellomo



Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

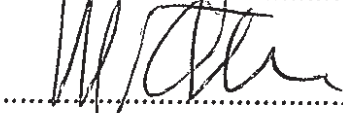
Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

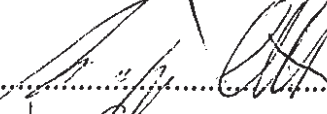
Ing. Stefano Calzolari



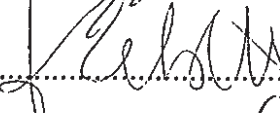
Ing. Antonio Castelgrande



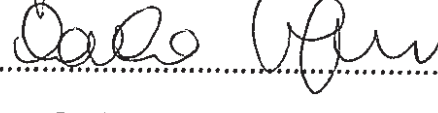
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



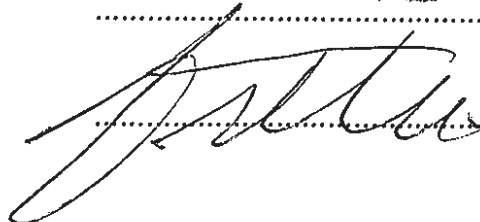
Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi

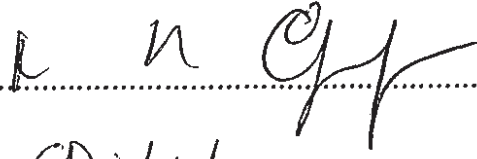


Prof.ssa Barbara Santa De Donno

~~ASSENTE~~



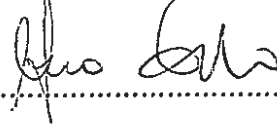
Cons. Marco De Giorgi



Ing. Chiara Di Mambro



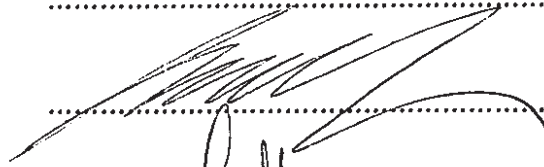
Ing. Francesco Di Mino



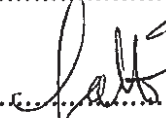
~~ASSENTE~~

Avv. Luca Di Raimondo

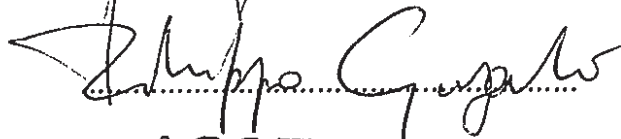
Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto

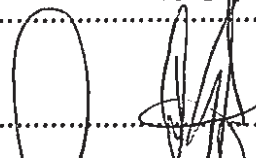


Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



~~ASSENTE~~

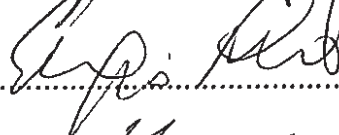
Prof. Antonio Grimaldi



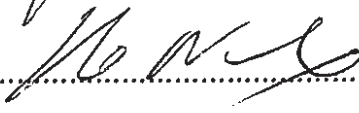
Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari



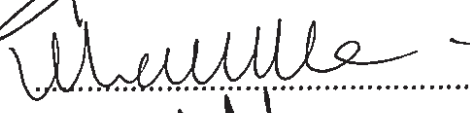
Arch. Sergio Lembo



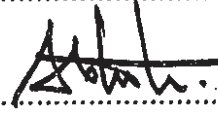
Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



Avv. Michele Mauceri




Ing. Arturo Luca Montanelli

~~ASSENTE~~

Ing. Francesco Montemagno


Ing. Santi Muscarà

  
.....

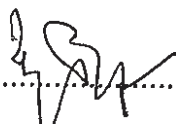
Arch. Eleni Papaleludi Melis

  
.....

Ing. Mauro Patti

  
.....

Avv. Luigi Pelaggi

  
.....

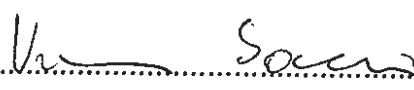
Cons. Roberto Proietti

ASSENTE  
.....

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE  
.....

Dott. Vincenzo Sacco

  
.....

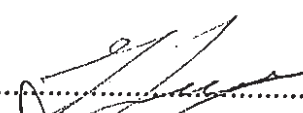
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE  
.....

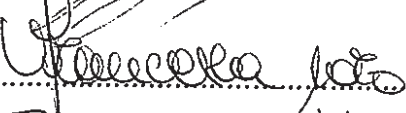
Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE  
.....

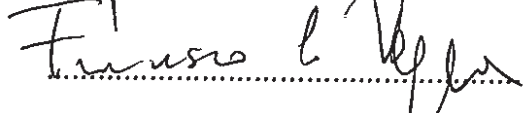
Dott. Franco Secchieri

  
.....

Arch. Francesca Soro

  
.....

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

  
.....

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE  
.....